

BUEMI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

alcuni avvocati intenzionati a sostenere i 2 concorsi in magistratura banditi nel corso del 2004 hanno fatto ricorso al T.A.R. Lazio sollevando questione di legittimità costituzionale degli articoli 22, comma 3, della legge 13 febbraio 2001, n. 48 e 123-*bis* del regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, nella parte in cui prevedono l'esenzione dalla prova selettiva (i quiz) del concorso per i titolari di diploma di specializzazione per le professioni legali (magistratura, avvocatura, notariato) e non anche per gli avvocati regolarmente iscritti agli albi professionali;

con ordinanza del 26 maggio 2004 il T.A.R. Lazio ha accolto il ricorso cautelare in oggetto, ammettendo così agli avvocati ricorrenti a sostenere direttamente gli scritti e rinviando gli atti alla Consulta per la decisione definitiva sulla questione di legittimità sollevata;

allo stato degli atti, quindi, sussiste una situazione per cui i ricorrenti possono sostenere direttamente le prove scritte ma vanno incontro all'incognita di una eventuale, successiva pronuncia negativa della Corte costituzionale (con conseguenze inimmaginabili sull'esito delle loro prove d'esame) mentre gli avvocati che non hanno presentato ricorso, in mancanza di un provvedimento legislativo, dovranno attendere la pronuncia della Corte costituzionale che, verosimilmente, interverrà a concorso già concluso e, dunque, nelle more, dovranno sostenere la prova selettiva —:

se non si ritenga opportuno risolvere la situazione che, nello specifico, si è venuta a creare, anche alla luce delle recenti novità legislative in materia, provvedendo a quei correttivi (eliminazione dei quiz e introduzione dei correttori esterni per la correzione degli elaborati scritti) che sono già previsti per i futuri concorsi in magistratura, ma non per i due che sono stati banditi nel 2004, ancora soggetti ad una normativa transitoria allo stato dei

fatti, secondo l'interrogante, assolutamente ingiusta e inadeguata. (4-10400)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta in Commissione:

MOLINARI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il Presidente del Consiglio dei ministri nel settembre 2001, in occasione della inaugurazione della Fiera del Levante di Bari, annunciò che tra le priorità del Governo rientrava la realizzazione della superstrada Potenza-Bari;

successivamente in diverse occasioni, lo stesso Presidente del Consiglio confermava la volontà del Governo di dare priorità assoluta alla realizzazione della predetta arteria;

la realizzazione della citata superstrada è infatti compresa nell'elenco delle grandi opere di cui alla deliberazione CIPE del 21 dicembre 2001;

ad oggi però non si è provveduto né in base alla citata delibera CIPE, né in base al decreto legislativo emanato in attuazione della legge obiettivo, a dare consequenzialità agli annunci e al rispetto della priorità prevista per la superstrada in questione nonostante si sia anche indicato un percorso per il tracciato;

si ritiene che il completamento dell'itinerario Bari-Potenza con il già realizzato completamento verso Salerno (autostrada A3) rappresenti un'occasione di comunicazione intermodale fondamentale per lo sviluppo del Mezzogiorno in quanto rapido collegamento tra l'Adriatico ed il Tirreno con la derivazione, lungo la Bradanica, anche verso lo Jonio;

la realizzazione della più volte citata superstrada ben si inquadra nella rete che l'ANAS sta completando nel comprensorio (Bradonica, Jonica, Saurina, transcollinare

Foggia-Maratea, Bari-Matera-Pollino) per la quale pure si rendono necessari interventi finanziari secondo le priorità concordate tra Governo centrale e governo regionale della Basilicata —:

quali siano, anche in vista della definizione del DPEF 2005-2007 le risorse destinate alla realizzazione della superstrada Potenza-Bari, lo stato della progettazione, nonché il percorso individuato ed i tempi concreti di completamento.

(5-03336)

Interrogazione a risposta scritta:

SINISCALCHI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in data 27 giugno 2004, l'interrogante con i suoi familiari e numerose altre persone ha regolarmente acquistato i biglietti per il passaggio Sorrento-Napoli con l'aliscafo delle ore 18,50 della compagnia Alilauro;

giunto il mezzo marittimo da Napoli, è iniziato l'imbarco dei passeggeri, allorché improvvisamente detto imbarco è stato interrotto lasciando a terra oltre trenta persone tra cui molti bambini ed una signora in avanzato stato di gravidanza;

nessun annuncio né spiegazione veniva fornita sulla interruzione dei servizi ai passeggeri muniti di regolare biglietto e lasciati a terra;

negli uffici di biglietteria presidiati solo da due ragazzi dipendenti dal « Consorzio Linee marittime Partenopee », non soltanto non veniva fornita alcuna giustificazione, ma si rispondeva in modo arrogante ed inurbano ai passeggeri rimasti a terra affermandosi, tra l'altro che nessun collegamento esisteva tra detta biglietteria ed i mezzi in navigazione o i vettori marittimi;

alla Capitaneria di Porto presidiata da due giovani marinai l'interrogante depositava regolare denuncia scritta dell'ac-

caduto segnalando telefonicamente al responsabile della Capitaneria stessa la gravità del fatto che mancava qualsiasi collegamento tra biglietteria capitaneria e ditta appaltatrice (Alilauro) del servizio, sicché veniva meno ogni possibilità di ricevere notizie attendibili atte a tranquillizzare i passeggeri sulle cause dell'arbitrario rifiuto dell'imbarco e sulle possibilità di ottenere un prossimo imbarco o, comunque, un minimo di assistenza;

da notizie raccolte sul posto veniva riferito all'interrogante che inconvenienti anche peggiori si verificavano abitualmente a causa della assoluta inesistenza di garanzie, anche minime, di sicurezza del trasporto non esistono alcun tipo di reciproca collaborazione tra capitaneria di porto, vettore marittimo e il cosiddetto « Consorzio » che gestisce le biglietterie;

l'interrogante informava dell'accaduto una « volante » dei Carabinieri di Sorrento intervenuta sul posto, consegnando anche una copia della denuncia presentata alla Capitaneria;

soltanto alle ore 20,20 rientrava da Napoli il mezzo che era partito alle 18,50 ed il comandante con tono arrogante rifiutava ogni giustificazione ai passeggeri che protestavano affermando tra l'altro che l'aliscafo effettuava più corse e che egli riteneva di stabilire a suo piacimento — ed a suo giudizio — quanti passeggeri imbarcare anche se non intendeva preavvisare per evitare per evitare l'acquisto del biglietto ed il disagio dell'utenza —:

quali iniziative intenda adottare per impedire che il servizio della compagnia di aliscafi Alilauro peraltro dotato sulla tratta Napoli-Sorrento di mezzi obsoleti continui ad essere esercitato senza collegamento responsabile con la Capitaneria di Porto e la biglietteria; per assicurare le più elementari comunicazioni tra i mezzi in navigazione ed un personale di terra che sia responsabile. (4-10388)

* * *